

I classicismi nelle arti
del Novecento
Non solo ritorni all'ordine

Rocca Malatestiana
Santarcangelo di Romagna

25-26 settembre 2026

ore 15.30 - Apertura dei lavori

Paolo Amalfitano

Presidente della Fondazione Sigismondo Malatesta ETS

Presiede e introduce

Flavia Gherardi

Università di Napoli Federico II

Relazioni

Carlo Sisi

Storico dell'Arte

*Il Pino sul mare di Carrà,
ovvero «Giotto in forma cubica»*

Stefano Pradel

Universitas Mercatorum

*Línea continua: il neoclassicismo intimista
del «Grupo Cántico»*

Francesco Fontanelli

Università eCampus

*Per aspera ad astra: modelli e reinvenzioni
del classico in Casella e Malipiero*

Massimo Visone

Università di Napoli Federico II

*Auguste Perret e l'antico
nella Francia del primo Novecento*

Discussione

ore 10.00 - Presiede e introduce

Riccardo Lattuada

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Relazioni

Maria Flora Giubilei

Storica dell'Arte

*Non solo classicismi: arcaismi inquieti
nella scultura del Novecento. Da Eugenio Baroni
ad Arturo Martini*

Stefano Tomassini

Università Iuav di Venezia

*«Il mal di Bach»: coreografia e musica
come controcultura nel Novecento*

Luisa Martorelli

Storica dell'Arte

Savinio e la seconda vita di Gemito

Discussione

ore 16.00 - Presiede e introduce

Luca Zoppelli
Université de Fribourg

Relazioni

Benoît Monginot
Università di Torino

*Aforismi: il classicismo eterodosso
dei poeti di lingua francese (1920-1940)*

Massimiliano Locanto
Università di Salerno

*Il neoclassicismo musicale
nel clima politico dell'Europa tra le due guerre*

Alessandro Tinterri
Museo Biblioteca dell'Attore, Genova

Alberto Savinio classico sui generis

Discussione

I movimenti artistici tra le due guerre sono spesso collegati a un'idea di "classicismo", nel senso di un ritorno alla tradizione e a forme di oggettività, semplicità e logica strutturale e costruttiva. Non esiste però un solo stile neoclassico chiaramente identificabile, e non si può ridurre la cultura artistica del periodo a un'unica estetica o ideologia. Anche lo slogan "rappel à l'ordre" coniato da Jean Cocteau nel 1926 va oltre una reazione all'emozionismo e all'oscurità simbolica del tardo Romanticismo. E, soprattutto, nelle diverse culture nazionali, esso assume significati e raggiunge esiti diversi. Ci sono però degli aspetti comuni, riassumibili in questioni quali: il ritorno ai valori del passato è anche un modo di rielaborare le istanze passate per creare un'estetica moderna? Di quale passato si tratta: della classicità del mito (come in Eliot, Joyce, Savinio ecc.), della tradizione letteraria medievale (come in Pound), del "neoclassicismo" in senso francese, cioè del Barocco (come in Debussy, Ravel, Respighi)? L'"ordine" di cui si parla è sempre collegato, politicamente e culturalmente, a ideologie nazionalistiche e conservatrici oppure si appella a ideali universali? E, infine, da un punto di vista formale, va notato che il rigore, la chiarezza e l'oggettività spesso si accompagnano ad aspetti parodici, di *pastiche* e di rivisitazione ironica dei modelli, più che ad aspetti di nostalgia per il passato. Il Laboratorio, con il suo taglio *inter artes*, affronta questi problemi in opere rappresentative di culture e discipline diverse – letteratura, teatro, arti visive, musica e cinema – cercando di individuare e mettere in evidenza denominatori comuni, e di offrire, in questa prospettiva, ipotesi interpretative.

a cura di

Flavia Gherardi
Loretta Innocenti
Massimo Visone

Indicazioni utili

per chi arriva in treno:

a) se si scende alla Stazione di Rimini, recarsi di fronte alla fermata del bus Start Romagna, Linea 9, che collega Rimini a Santarcangelo (il bus passa dalle 8.00 alle 16.00 ogni quarto d'ora, e dalle 16.00 alle 24.00 ogni mezz'ora).

Lo stesso bus parte da Santarcangelo (fermata di via Marini, in centro) diretto a Rimini, ogni mezz'ora dalle 8.00 alle 20.00 e circa ogni ora dalle 20.00 alle 24.00.

b) se si scende alla Stazione ferroviaria di Santarcangelo, si può raggiungere a piedi il centro storico (15 minuti) e salire alla Rocca Malatestiana.

per chi arriva in auto:

uscire dall'autostrada A14 Bologna-Ancona al casello Rimini Nord, Santarcangelo. Superato il casello andare dritto e, alla prima rotonda, girare a destra e prendere la via Emilia SS 9 in direzione Santarcangelo. La Rocca Malatestiana è visibile sulla cima della collina.

Per chi volesse in automobile arrivare alla Rocca, il parcheggio più vicino è quello del Convento dei Cappuccini. Da lì salire alla Rocca a piedi.

Per avere informazioni sul Laboratorio Malatestiano contattare la Segreteria organizzativa al cell. **389.2932537** o scrivere alla e-mail **fondazione@sigismondomalatesta.it**

Dal 21 settembre è attiva anche la Segreteria alla Rocca Malatestiana tel. **0541.620832**